

Prot.mzmaghi

Milano, 28 gennaio 2002

Al Presidente della Giunta
Regione Lombardia

OGGETTO: ordine del giorno

Premesso che:

- il caso denunciato dal programma televisivo “Striscia la notizia” relativo alla truffa della conduttrice Vanna Marchi ha riportato alla ribalta il problema dei raggiri e del plagio a mezzo tv perpetuato da maghi, veggenti, lottologi e sensitivi vari;
- questi ciarlatani che imperversano in particolare sulle emittenti televisive locali “pescano” le loro vittime proprio nelle fasce culturalmente e psicologicamente più deboli;
- i casi venuti alla luce dopo l’arresto di Vanna Marchi hanno evidenziato, in tutta la loro drammaticità, la debolezza e la vulnerabilità dei soggetti raggirati con le minacce di malocchi e con le speranze di vincite improbabili o di guarigioni impossibili;
- l’art. 121 del nostro T.U.L.P.S. (Testo Unico Leggi di Pubblica Sicurezza) vieta il mestiere di ciarlatano, dove per mestiere di ciarlatano, secondo l’art. 231 del relativo regolamento d’attuazione, si intende “ogni attività diretta a speculare sull’altrui credulità o a sfruttare od alimentare l’altrui pregiudizio, come gli indovini, gli interpreti di sogni, i cartomanti, coloro che esercitano giochi di sortilegio, incantesimi, esorcismi o millantano o affettano in pubblico grande valentia nella propria arte o professione o magnificano ricette o specifici, cui attribuiscono virtù straordinarie o miracolose”;
- secondo un’indagine dell’Associazione Telefono Antiplagio i “Maghi” esercitanti in Italia, sarebbero circa 20.000 di cui solo 6.000 reclamizzati (2.000 su internet);

Constatato che:

- la Lombardia vanta il triste primato di essere la prima regione italiana per numero di maghi, veggenti e sensitivi operanti (oltre 1000 quelli reclamizzati);
- tra gli illeciti più frequenti attribuiti ai ciarlatani e imbonitori vi sono i reati di evasione fiscale (il 95% sarebbe in nero), circonvenzione d’incapace, truffa aggravata, esercizio abusivo della professione medica, abuso della credulità popolare, trattamento idoneo a sopprimere la coscienza o la volontà altrui, stato di incapacità procurato mediante violenza, violazione della privacy, pubblicità ingannevole;
- tra le vittime, come dimostrato anche dalla vicenda Vanna Marchi, le “vittime” per paura di ricatti, vergogna, ritorsioni sono molto restie a sporgere denuncia, ed infatti, da statistiche solo 4 persone su 100 si rivolgono alle autorità di sicurezza;

Considerato che:

- le istituzioni hanno il dovere di tutelare e difendere le categorie sociali più deboli;

Il consiglio regionale della Lombardia

- sollecita le autorità competenti a vietare la trasmissione televisiva di programmi e spazi pubblicitari di magia, cartomanzia, lottologia collegati a servizi telefonici (tipo 166 – 144 ecc.) in quanto possono creare in soggetti facilmente manipolabili psicologicamente uno stato di sudditanza mentale e plagio;

impegna il Presidente della Giunta Regionale

- a promuovere una campagna di informazione finalizzata a sensibilizzare l’opinione pubblica sui pericoli e sulle truffe legate alla cartomanzia e al mondo dell’occulto, considerato che la Lombardia, pur essendo una delle regioni più moderne d’Europa, vanta il più alto numero di maghi in Italia.

Daniele Belotti
Cons. Reg.le Lombardia